

Sospeso il primo medico di base non vax. ATS: “Situazione dagli effetti devastanti”

Pubblicato: Giovedì 23 Settembre 2021



Sono circa 900 i sanitari “no vax” che Ats Insubria ha contattato e che vengono sospesi dal servizio. Un numero in continua evoluzione, a mano a mano che si completano le indagini con l'incrocio di informazioni o il personale decide di sottoporsi a vaccino.

La raccomandazione di Ats Insubria agli operatori è quella di ottemperare all'obbligo. **L'allarme, più che nelle strutture sanitarie, è elevato nel territorio.** Tra i medici “sotto indagine” anche **qualche medico di medicina generale**: « Non sono molti – commenta la dottoressa **Maria Cristina Della Rosa**, direttore dipartimento cure primarie di Ats Insubria – il grande problema, però, è che ogni medico ha circa 1550/1600 pazienti. Se viene sospeso, questi cittadini rimangono senza riferimento. Date le difficoltà della medicina territoriale che ha già numerose lacune, se aggiungiamo anche queste sospensioni, **la situazione diventa davvero preoccupante**».

Il primo caso è già scoppiato ed è nel Comasco. Il medico in questione è stato sospeso: « Al momento, abbiamo tamponato, affidando i suoi assistiti ai colleghi con cui il medico operava in rete. Ma è una situazione provvisoria. Stiamo cercando qualcuno che acconsenta a sostituirlo fino alla fine di dicembre o fino a quando non deciderà di vaccinarsi. **La medicina del territorio è già in difficoltà, queste sospensioni hanno effetti devastanti**».

La questione è anche in capo ai sindaci: gli ambulatori, spesso, sono di proprietà del medico per cui l'eventuale sostituto deve cercare uno spazio alternativo. Anche in provincia di Varese si stanno completando le indagini su alcuni medici di medicina generale e qualche sindaco è già allertato.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it